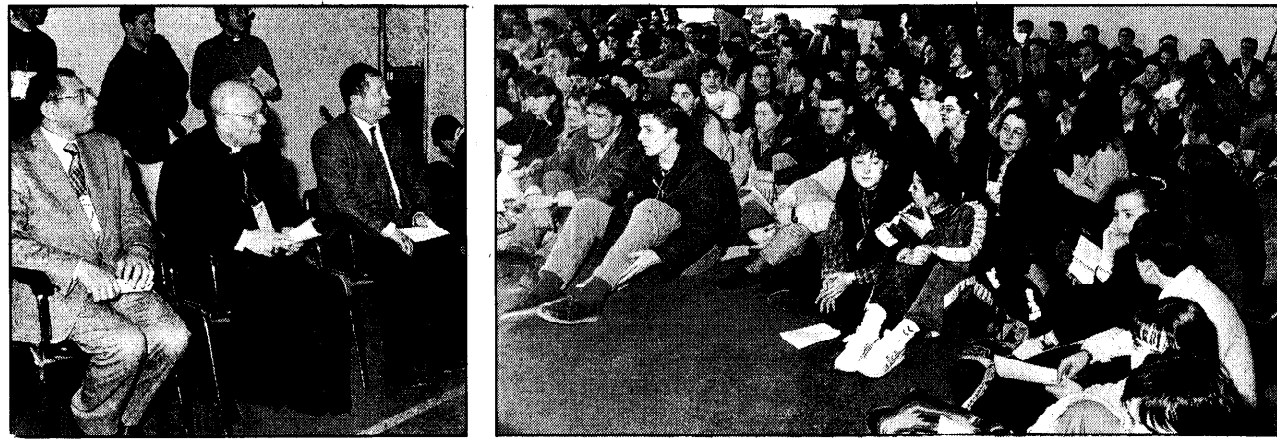


Nella palestra del Liceo «Lussana» l'incontro del Vescovo con gli studenti L'itinerario per il cammino dei giovani della «maturità»

«Non stancatevi mai di cercare la verità e il senso profondo della vita» - Presente il provveditore



Due immagini colte durante l'incontro del Vescovo mons. Roberto Amadei con i maturandi.

«Siate persone che ricercano la verità e il senso profondo della vita. Non stancatevi mai di cercare. E la cosa più difficile è impegnativa, soprattutto oggi». È l'augurio che il nostro Vescovo mons. Roberto Amadei ha rivolto ai maturandi di quest'anno, riuniti nella palestra del Liceo scientifico «Lussana» per un momento di festa e di dialogo. Il filo rosso della conversazione è stato lo slogan «Va dove ti porta il cuore», scritto a caratteri cubitali sulla parete della palestra. Il cuore come centro della persona — ha spiegato il Vescovo —, luogo della riflessione dove ci si misura con il valore dell'uomo e dove si decide

di giocare la vita. «Attenti però — ha ricordato mons. Roberto Amadei —, oggi c'è in giro troppa aria di omologazione, di voglia di far pensare tutti allo stesso modo». Il Vescovo ha parlato chiaramente anche dei mass media, specie nel settore dell'informazione religiosa: «Troppi titoli sono devianti, depistano o tradiscono il vero senso dei documenti». Ai giovani ha raccomandato di avere a cuore la formazione, la ricerca di ciò che dà veramente senso alla vita; ha parlato della necessità della riflessione personale per non lasciarsi intrappolare da chi grida di più; ha insistito sul bisogno, specie in questa nostra socie-

tà, del dialogo tra le generazioni e del coraggio di andare avanti quando si è convinti della verità, anche se costa. C'è troppa distanza tra Chiesa e giovani — ha fatto osservare il Vescovo —, non è dovuta alle posizioni rigide della Chiesa su certi problemi morali? «La distanza del mondo giovanile dalla Chiesa — ha risposto il Vescovo — è ciò che mi preoccupa e mi fa soffrire di più». Questo disagio degli adulti e della comunità cristiana in parte è motivato dall'evoluzione rapida dei tempi e dal sentimento di paura che il confronto aperto con il mondo giovanile fa insorgere, perché costringe a mettersi

in questione e a cambiare gli schemi. Ritessere il dialogo con i giovani è per la nostra Chiesa una missione urgente. «La ricerca di dialogo — ha precisato il Vescovo — non deve significare accodi-scendere a tutto quello che i giovani chiedono. Se così fosse la Chiesa vi tradirebbe! Il suo compito è aiutare l'uomo a capire il senso della vita, anche nelle implicanze morali, per salvare l'uomo e la dignità di ogni essere umano». E che cosa fare — ha chiesto un'altra ragazza — con quei preti che non ascoltano i giovani e i loro problemi o che «filtrano» tutto, in nome della propria autorità? Intanto — ha risposto mons. Roberto Amadei — vi chiedo scusa per i preti che non vi ascoltano... Sbagliano. Voi però non smettete di bussare alla loro porta, come insegna la parola del Vangelo». Quanto all'autorità — ha aggiunto mons. Roberto Amadei — essa convince non perché autorità, ma per gli argomenti che sa portare. L'ultima domanda è stata di un giovane: come testimoniare l'essere credenti in questa società, quando entriamo nel mondo del lavoro o continueremo la scuola all'università? «Bisogna prendere sul serio il proprio impegno di lavoro o di studio — ha spiegato il Vescovo —, imparare a farsi carico dei problemi dell'ambiente e, in generale, reagire alla malattia del benessere che rinchiusa in se stessi, spegne lo slancio vitale e non apre alla prospettiva della speranza». L'incontro si è concluso con l'intervento del provveditore dott. Paolo Jennaco che ha auspicato un felice esito degli esami di maturità e con l'augurio del preside del Liceo scientifico «Lussana», il prof. Cesare Quarantini, di alimentare e custodire nella propria vita la capacità di saper andare controcorrente, nei confronti di tutte le chiusure e di mantenere una curiosità e una sensibilità a tutto campo, in grado di riconoscere ciò che è veramente nuovo, perché vero e buono per ogni essere umano.

Rimpianto per don Giovanni Pellegrinelli, Prevosto per oltre 30 anni Fu Pastore instancabile e zelante Oggi l'ultimo omaggio a Trescore

Numerosissime le sue realizzazioni per il bene della comunità

Si svolgeranno alle 15 di oggi nella chiesa prepositurale di Trescore Balneario i funerali del prevosto emerito don Giovanni Pellegrinelli. Nella popolosa comunità, all'imbocco della Valle Cavallina, don Giovanni Pellegrinelli ha trascorso quasi mezzo secolo: 36 come Prevosto e 12 come sacerdote residente, da quando per raggiunti limiti di età, chiese di essere esonerato dall'incarico. E deceduto l'altra mattina, dopo essere stato per diverse ore in coma diabetico. La camera ardente, allestita nella cappella di S. Bartolomeo in contrada «Strada», è stata meta in questi giorni di un incessante visita da parte di fedeli che hanno voluto rendere omaggio alla salma di un sacerdote esemplare e di un pastore infaticabile nel ministero anche negli anni dell'anzianità: la sua presenza a Trescore, dopo la rinuncia alla guida della parrocchia, è stata positiva e costruttiva.



Don Giovanni Pellegrinelli

va. Nel 1943 venne trasferito a Longuelo. Quando, nel 1947, si rese vacante la parrocchia di Trescore per la morte di don Giuseppe Moio, una figura di grande statura sacerdotale e culturale, il vescovo di allora mons. Adriano Bernareggi destinò a Trescore don Giovanni Pellegrinelli. Giovane prevosto, egli svolse il ministero con dedizione e generosità esemplari. Ebbe a cuore in particolare la predicazione (omelie, catechesi e discorsi), che preparava sempre con testo scritto; ebbe un grande amore per la liturgia e per l'edificio della chiesa, che provvide a decorare nei primi anni Cinquanta perché l'interno era ancora allo stato grezzo; il tempio era stato costruito tra la fine del secolo scorso e l'inizio del Novecento. Portò a termine l'opera della decorazione della cupola con affreschi di Vittorio Manini, il restauro del presbiterio e della navata centrale, in tempo utile per il Congresso eu-

caristico di plaga, celebrato a Trescore nel settembre 1956. L'anno prima aveva acquistato il fabbricato di un ex bottonificio. Lo ristrutturò per farne una casa di riposo e la dedicò nel 1963 a Papa Giovanni XXIII. Dotò l'Oratorio maschile di aule per le catechesi e la ricreazione. Nel 1967 provvide al restauro del Santuario del castello e nel 1968 restaurò la chiesa di S. Giovanni del Canton e la chiesa di S. Bartolomeo, con annessa abitazione per il coadiutore. Si occupò del rifacimento della casa parrocchiale e cedette il terreno per la costruzione dello stabilimento «Trumf». In anni più recenti, fece rivestire di rame la grande cupola esterna del tempio. Le opere materiali realizzate da don Giovanni Pellegrinelli sono state molte, ma erano mirate a ciò che maggiormente gli stava a cuore: il bene spirituale dei suoi fedeli. Don Giovanni Pellegrinelli fu Prevosto attento ai malati, e ai piccoli ed ebbe sempre speciale cura per la pastorale vocazionale. Durante gli anni del suo ministero furono numerose le vocazioni femminili alla vita religiosa e quelle maschili sia per il Seminario, sia per gli istituti religiosi e missionari. Oggi, come già detto i funerali, che saranno presieduti dal nostro Vescovo mons. Roberto Amadei. Ai parenti e alla collaboratrice familiare Maria Cordoni le più vive condoglianze de L'eco di Bergamo.

Arturo Bellini

Il sen. Belotti agli artigiani Urgono riforme per uscire presto da una dura crisi

La situazione italiana nel quadro europeo

Urgono le riforme in una società italiana che rischia di incancrenirsi in una situazione di stallo economico nel contesto di una confusione politica difficile da interpretare e sulla quale è pressoché impossibile fare vaticini.

Una affermazione ad effetto nel mosaico delle molte cose che il concittadino sen. Giuseppe Belotti (padre bergamasco della Costituente italiana) ha scritto nel sesto quaderno culturale «La crisi italiana nel quadro europeo» (editrice S. Marco), promosso dal Circolo Bergamasco di cultura artigiana fondato dal compianto Gianfranco Agazzi che fu per trentasette anni presidente dell'Associazione artigiani di Bergamo.

Nel corso della sua conversazione tenuta nella sala «Agazzi», il sen. Belotti ha ripetutamente dichiarato di apprezzare il mondo artigiano e gli imprenditori che compiendo sforzi non indifferenti, cercano di uscire dal chiuso delle loro botteghe per dare, con la loro crescita culturale, un contributo di maturazione anche alla società civile e politica italiana.

I riferimenti salienti del relatore che ha definito «viva» quella società politica che riesce ad autoregolarsi, sono stati mirati alla necessità di «lavorare» abbandonando «le chiacchiere». I filosofi a nulla servono se, come rimprovera la Comunità europea al nostro Paese, anziché pensare a ridurre sul serio il debito pubblico («i duemila milioni di miliardi che ci ritroviamo — ha affermato il sen. Belotti — forse li pagheranno i nostri nipoti»), si continua a produrre cascate di parole inutili.

La caduta del «muro di Berlino», ovvero una rivoluzione fortunatamente in-cruenta, verificatasi due secoli dopo la sanguinosa Rivoluzione francese (1789), non riesce a produrre insegnamenti proficui se non ci si mette di buona lena a risolvere i problemi che ci angustiano per davvero.

Prima di chiederci quale Repubblica vogliamo ora, ha pure sintetizzato l'autore del «quaderno», è urgente risolvere i gravissimi problemi rimasti insoluti, ereditati da una situazione partitico-politica degenerata. Di molti altri interessanti ed importanti argomenti ha parlato il concittadino Belotti, tralasciandone ancora molti che «sono da leggere».

L'incontro con gli artigiani, aperto dal saluto di benvenuto da parte del presidente dr. Italo Calegari, si è concluso con alcuni interventi che hanno contribuito a dimostrare quanto urgente sia risolvere la «situazione italiana» anche per un migliore innesto in campo europeo. (v.)

Iniziativa vocazionali in Seminario

Presso il Seminario vescovile, dalle ore 16 di oggi, sabato 1 aprile, alle ore 15 di domani, domenica 2 aprile, si terrà l'incontro di orientamento vocazionale riservato ai ragazzi di 5.a elementare.

Bloccato a Zingonia con un chilo di cocaina sull'auto

ZINGONIA — Forse era solo di passaggio a Zingonia, forse andava a fare una consegna: bloccato dai carabinieri di Treviglio. Nella sua auto, nel corso di una perquisizione, i militari hanno trovato e sequestrato un involucri contenente un chilogrammo di cocaina purissima. L'uomo, Salvatore Ferrara, di origini siciliane, è stato arrestato e trasferito al carcere di via Gleno con l'accusa di detenzione e traffico di stupefacenti.

Il sequestro della droga e l'arresto sono avvenuti lunedì scorso a Zingonia, ma solo ieri se ne è avuta notizia. L'inchiesta, coordinata dal P.M. dott.ssa Carmen Pugliese, è in corso ed è circondata da stretto riserbo. Pare che i militari siano venuti in possesso di informazioni sul possibile passaggio, tra Zingonia e i paesi limitrofi proprio nella giornata di lunedì, dell'uomo che è stato arrestato.

L'auto è stata fermata nel centro abitato di Zingonia. Mentre alcuni militari controllavano i documenti del siciliano, altri perquisivano l'auto trovando e sequestrando, dietro il sedile del posto di guida, il sacchetto con il chilogrammo di cocaina.

Osservatorio elettorale sulla stampa

«Realizzare una ricerca-monitoraggio per verificare il rispetto della par condicio sulla stampa locale». Con questi intenti il «Comitato per un'informazione pulita» con sede presso l'Aepet ha predisposto un Osservatorio elettorale sui giornali locali. Scopo dell'iniziativa è quello di «quantificare e valutare il trattamento riservato dai due quotidiani locali ai candidati sindaci alle elezioni comunali di Bergamo».

L'Osservatorio passerà al vaglio — così è stato detto — ogni giorno le edizioni de «L'eco di Bergamo» e de «Il giornale di Bergamo Oggi», rileverà la collocazione nelle pagine degli articoli; esprimerà giudizi sui «pezzi» per verificare se siano «neutri», «ostili» o «favorevoli» al candidato. Il monitoraggio inizia con le edizioni odierne e si protrarrà sino al 23 aprile. L'iniziativa è stata presentata ieri al Centro La Porta dai promotori Rocco Artifoni, Roberto Cremaschi e Mino Tinelli.

● Lunedì 10 aprile all'Hotel Excelsior San Marco a Bergamo il californiano Gary Fisher presenterà agli appassionati la sua prima mountain bike quindi illustrerà le novità del settore per il 1996. ● Un ragazzo di verdellino che viaggiava su di un motorino ha perso il controllo dello stesso finendo fuori strada.

OCEANO pacifico
PIAZZA PONTIDA 27 - BERGAMO - TEL. 035/239701

Per una Pasqua di successo

VENDITA PROMOZIONALE

nuove collezioni
capi firmati italiani e francesi

T - Shirt «MAUI»	49.000
CAMICIE DONNA mezza manica	
PANTALONI COTONE	59.000
JEANS FIRMATI	
POLO «CERRUTI 1881» mezza manica	1x59.000
POLO «G. MARCO VENTURI» mezza m	2x99.000
MAGLIE COTONE FIRMATE	79.000

Leader nella vendita di capi firmati ed esclusivi
al 50%- del listino

ORARIO CONTINUATO: 9,30 - 19,30
PARCHEGGIO AUTORIZZATO DAVANTI AL NEGOZIO

Per la pubblicità su

SPM
ESSEPIEMME

VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, 120/122 - TEL. 22.52.22 - FAX 22.58.77

Conosciamo **BRIANZATENDE**
dentro e fuori...

BRIANZATENDE Tende per interni

BRIANZATENDE Tende da sole

...preventivi gratuiti

Almè - Via Italia, 68 Tel. 544828
Monza - Tel. 0391368076 - Lesma Tel. 03916064212

Cultura

Il catalogo Giardino 1995 è uscito.

100 pagine per fare crescere le vostre idee

castorama

Dal 30 marzo al 29 maggio 95

BRICOLAGE · DECORAZIONE · GIARDINAGGIO · EDILIZIA

Coltura

CURNO (BG)
s.s. briantea Autostrada MI.BG Uscita Bergamo (Direzione Lecco-Como)

Orario d'apertura: Lunedì dalle 14.00 alle 20.00 dal Martedì al Venerdì 9.00-12.30 / 14.00 - 20.00 Sabato 8.30-20.00 (orario continuato) Tel. 035 - 461511